

**DEL TESTO COESO OSSIA DEL MANEGGIAMENTO
DELL'ENUNCIATO. MECCANISMI COESIVI****THE COHESIVE TEXT OR THE MANAGEMENT OF THE SENTENCE.
COHESIVE MECHANISMS****Mariana SĂNDULESCU¹**

Abstract

Grammar rules are part of the content to the same extent as lexical elements. Grammar puts its imprint on the oral expression through those means which allow for presenting and emphasizing information, organising it logically and thus ensuring the coherence and the cohesion of thought and consequently text cohesion. The present study aims at analyzing and classifying the mechanisms of contemporary Italian which help create and manipulate enunciations using the morphologic and syntactic procedures of standard anaphora with a precedent in the discourse chain: pronominalisation, nominalisation, relative transformation and passive transformation.

Keywords: creating text cohesion, mechanisms of standard anaphora, discourse cohesion substitutes.

Introduzione

Il nostro studio è tratto dal capitolo “*Elaborazione del testo*” del volume “*Vivere la grammatica*”, risultato della ricerca in corso sull’insegnamento dell’italiano specialistico ad adulti. Detta ricerca propone un approccio nuovo delle nozioni morfo-sintattiche, vale a dire la presentazione del materiale grammaticale della lingua italiana quale supporto dell’esprimersi. Il nostro lavoro s’impegna a palesare il valore delle strutture grammaticali nella comunicazione, dimostrando così quanto le scelte grammaticali siano cariche di significati. La grande varietà di mezzi linguistici sottende relazioni nozionali tra le informazioni (temporali, finali, causali, condizionali, ipotetiche ecc.). I mezzi grammaticali appartengono al contenuto dell’espressione alla stessa maniera degli elementi lessicali. E’ per questo che la nostra visione sulla grammatica poggia sulla tesi che questa è anche un potente strumento linguistico in grado di offrire pienamente l’arricchimento delle competenze comunicative.

Ma la grammatica agisce nell’esprimersi tramite l’impiego di procedimenti i quali concedono di presentare e mettere in risalto le informazioni, l’organizzazione logica di queste nell’enunciato, assicurando così la coerenza e la coesione del

¹ Mariana Săndulescu, The Bucharest University of Economic Studies,
sandulescu_mariana@yahoo.com

pensare e, di seguito, la coesione testuale. Conoscere questi procedimenti ha per effetto il miglioramento della forma di espressione. Tra i maneggiamenti più frequenti si annoverano:

- la trasformazione passiva;
- l'enfasi con *essere...che*;
- la ripresa anaforica e/o cataforica con la forma nominale o i vari pronomi;
- il distaccamento e l'apposizione;
- l'inversione del soggetto e del verbo;
- i sostituti dei costrutti relativi con *che*.

Il presente articolo ha per argomento lo studio e la classifica dei meccanismi di elaborazione-maneggiamento dell'enunciato sfruttando i procedimenti morfologici e sintattici al fine di palesare il valore dell'informazione, di variare le formulazioni e di equilibrare la struttura della frase.

Risparmiamo al nostro sottile pubblico mirato dal contratto di lettura sotteso dall'argomento del nostro articolo la chiarificazione della nostra scelta lessicale del sintagma « maneggiamento dell'enunciato ». Spenderemo solo due parole: detto sintagma non rimanda al connotato negativo, invadente, soffocante per opera dei media, bensì alla definizione tassativa dei dizionari. Per “maneggiamento del testo” intendiamo l'uso della lingua con perizia, abilità e disinvoltura per parlare e scrivere con scioltezza, originalità e proprietà (www.dizionari.repubblica.it/italiano).

La presentazione, l'organizzare delle informazioni nella frase oppure nell'enunciato più ampio poggiano, da una parte, sull'impiego di elementi di relazione ossia sostituti i quali servono a introdurre l'informazione e, contemporaneamente, a esprimere tra due informazioni una nozione di scopo, causa, conseguenza, concessione, tempo ecc. Dall'altra parte, esse poggiano sull'attuazione di procedimenti di scrittura i quali concedono di evitare la ripetizione (fenomeni di ripresa, uso della trasformazione relativa – i costrutti relativi oppure i sostituti di questi e, ugualmente, concedono di spostare elementi, spesso al fine di insisterci, come ad esempio l'inversione del soggetto e del verbo, l'enfasi, i costrutti passivi, i costrutti impersonali, il distaccamento, in apertura della frase, dei circostanziali e dell'apposizione.

Dalle ricerche si sono verificate due grandi classi di tecniche di maneggiamento dell'enunciato; la prima, sul piano della coesione testuale, vale a dire i meccanismi diaforici, dell'anafora e della catafora. Sul testo coeso, ci siamo soffermati sui procedimenti della pronominalizzazione, della nominalizzazione e della trasformazione relativa. Il presente articolo si occupa appunto di questo tipo di elaborazioni dell'enunciato, con rinvio all'antecedente discorsivo.

Nella seconda parte tratteremo la classe dei meccanismi attinenti al procedimento del distaccamento quali l'inversione del soggetto e del verbo, l'enfasi, la trasformazione passivante e l'apposizione.

1. La ripresa

La ripresa è una larga categoria di meccanismi volti ad assicurare la coesione testuale e i quali sono imperniati sulle trasformazioni, tra le più importanti - la pronominalizzazione, la nominalizzazione, la trasformazione relativa, la trasformazione passiva e la trasformazione impersonale. I coesivi forici, risultati dalle dette trasformazioni, copiano dall'antecedente, integralmente, le informazioni grammaticali e la carica semantica.

In quello che segue, presentiamo, una per una, le modalità di attuazione della ripresa, corredate da esempi edificanti. A questo punto, va detto che nella nostra analisi delle espressioni anaforiche, non abbiamo foggiate gli esempi ad hoc, bensì li abbiamo tratti da materiali autentici inclusi nel nostro libro *Parliamo ... economia* (Săndulescu, 2006) fedeli al principio dell'autenticità del materiale didattico nell'insegnare/imparare le lingue.

1.a. La ripresa per la trasformazione di pronominalizzazione

L'impiego dei pronomi con la finalità di evitare la ripetizione del nome (ossia, per far sentire anche la voce del concetto operativo, l'anafora standard con antecedente nella catena discorsiva (Oroian, 2006). Tali pronomi o coesivi anaforici sono risultati dalla trasformazione di pronominalizzazione la quale è condizionata dall'apparizione nel contesto anteriore della sequenza che verrà sostituita. Si tratta di conseguenza di una trasformazione che supera i limiti di una sola proposizione (ad eccezione dei riflessivi).

I pronomi con antecedente, cioè risultati dalla pronominalizzazione, riprendono un'informazione esistente nel contesto anteriore, i loro tratti semantici copiano tratti semantici dell'antecedente. La loro carica semantica è quindi molto più astratta di quella dei nomi e, in realtà, nemmeno si può parlare di carica semantica propria. Analizzati separatamente, questi pronomi vantano un contenuto molto povero, formato da quei tratti che riprendono dall'antecedente (Cârstea-Romaşcanu, 1980). Nei contesti in cui si verifica la loro presenza quali risultati della pronominalizzazione, questi pochi tratti semantici copiati servono a fare il legame con l'antecedente, a indicare cioè quale dei nomi del contesto anteriore, qualora ce ne fossero parecchi, è l'antecedente, suggerendone l'intero valore semantico. E' questo quell'intreccio, quel «tout se tient» della coesione testuale.

Illustriamo di seguito i più frequenti casi di pronominalizzazione:

- ripresa per il pronome personale soggetto:
La signora Rossi ha chiamato; **lei** non potrà partecipare alla riunione.
- ripresa per il pronome diretto:
Ecco il verbale della seduta: lo legga e ne faccia una fotocopia.

- ripresa per il pronome diretto **lo** neutro in quanto coesivo anaforico dell'aggettivo oppure del sintagma nominale a funzione di nome predicativo:
Abbiamo fatto del nostro meglio perché i nostri clienti siano contenti.
Speriamo che **lo** siano veramente.
- ripresa per il pronome complemento indiretto:
Se vede il capo reparto, **gli** dica di chiamarmi.
- ripresa per gli avverbi relativi **dove, quando, come**; tale sostituzione avviene nel caso di un relativo a carica semantica attinente alla spazialità, alla temporalità oppure alla modalità:
La sala **dove/nella quale** è allestita la mostra è molto spaziosa.
Il giorno **quando/nel quale** verrà fatta la consegna saremo fuori città.
Non mi piace per niente il modo **come/nel quale** affronti tale situazione.
- ripresa per il dimostrativo-relativo:
Ecco le tre riviste appena arrivate: dimmi **quale** preferisci.
- ripresa per il pronome possessivo; gli attori di questa trasformazione di pronominalizzazione sono i possessivi veri e propri (**mio, tuo** ecc), il possessivo del possessore impersonale - **proprio**, il possessivo del possessore indefinito - **altrui** ed anche la particella **ne** :
Presenterò di seguito i miei suggerimenti; aspetto anche i **Suoi**.
E' facile argomentare le **proprie** scelte.
Bisogna imparare a valutare le opinioni **altrui**.
Potremmo anche accogliere la vostra proposta, ma, ad essere sinceri, non **ne** vedo l'utilità.
- ripresa per il pronome indefinito :
Ho letto gran parte delle proposte; **le altre** spettano al capo dell'altro reparto.
- ripresa per il pronome dimostrativo **questo** neutro /**ciò** neutro/**il che/quanto**:
L'aggiornamento dei dipendenti va fatto ogni due anni; **questo** riguarda la metà del personale.
I dazi sono nuovamente aumentati, **il che** condurrà a spese maggiori.
- ripresa per il pronome totalitario (**ambidue, entrambi**):
Le vostre due proposte interessano particolarmente; **ambidue** verranno ben pesate.
- ripresa per il pronome d'identità (**lo stesso, la stessa; il medesimo, la medesima**):
I sondaggi parlano di un rialzo del margine dell'interesse. Io ho notato **lo stesso**.

- ripresa per il pronome cardinale definito, vale a dire il numerale cardinale accompagnato d'obbligo dall'articolo definito oppure dal dimostrativo:
Guardate i grafici. I tre grafici in rosso riflettono le spese. **I tre/Questi tre** che sono in nero, gli acquisti.
- ripresa per il pronome ordinale (**primo, secondo, terzo... ultimo**):
Ci siamo soffermati su tre spot pubblicitari. **Il primo** e **il secondo** sembrano originali. Però, **il terzo** non lo è tanto.
- ripresa per il pronome limitativo non-ordinale (**l'altro, l'altra**), opposto semanticamente, in tutti i casi al dimostrativo **questo** o **quello**:
Non si fa riferimento a questa ditta, bensì **all'altra**.
- ripresa per il pronome quantitativo non definito, non partitivo (**poco, molto, alcuni**):
In sala, tutti i dipendenti erano presenti. **Pochi** leggevano, **alcuni** predevano appunti.
- ripresa per il pronome partitivo **ne**; questo tipo di anafora appare solo se il verbo non è omesso e sostituisce il sintagma formato dal nome e dalla preposizione *di*; va detto che tale pronominalizzazione conserva qualsiasi quantitativo dell'antecedente:
Sulla scrivania c'erano varie riviste e **ne** ho offerte **due/alcune/un paio** alle persone in attesa.

1.b. La ripresa per l'aggettivo dimostrativo

Tra i meccanismi diaforici si annovera pure l'impiego dell'aggettivo dimostrativo per assicurare il legame tra due nomi presentati in due frasi diverse (si veda anche il punto d):

- Si è scoperto **un nuovo procedimento** di riciclaggio della plastica, ma bisognerà aspettare prima che **questo procedimento** venga immerso sul mercato.

1.c. La ripresa tramite la trasformazione di nominalizzazione

Per quanto concerne l'impiego della trasformazione nominale, bisogna precisare che tale trasformazione si attua sia con i suffissi di nominalizzazione, sia con il suffisso zero, sia con la conversione della classe grammaticale (nominalizzazione dell'infinito) (Cârstea-Romaşcanu, 1980. Lo scopo è quello di evitare la ripetizione del verbo; va notata la presenza dell'aggettivo dimostrativo oppure dell'aggettivo indefinito **simile/simili; tale/tali; detto/detta/detti/dette** davanti al nome per assicurare il legame tra le due informazioni:

- Il collegio dei soci ha deciso di rimandare l'adunanza. **Tale decisione** ha suscitato interrogazioni sulle priorità dell'attività.
- A rinnovare il contratto con lo spedizionere, la spesa aumenterà del 20%. **Una simile spesa** in questo periodo di diminuzione di qualsiasi spesa!

L'impiego di una forma nominale preceduta, in questo caso dai dimostrativi **questo, questa, questi, queste** oppure **tale, tali**, i quali riprendono l'idea precedente facendone un riassunto in una sola parola al fine di creare un concatenamento con l'informazione successiva:

- I lavori del convegno hanno palesato l'intento di organizzare un'inchiesta sui capitoli del bilancio più costosi. **Questa iniziativa** è stata molto ben accolta dai soci.
- Per combattere l'evasione, i finanzisti hanno proposto l'adozione del canone tombale e la cancellazione dei debiti morosi. Staremo a vedere se **simili provvedimenti**, mai sperimentati prima, saranno efficienti.

1.d.1. La ripresa tramite la trasformazione relativa con reggente nominale

E' questa la diaforia risultata dall'impiego dei costrutti relativi o dei sostituti di questi (**che, il/la quale, i/le quali**), tanto in Nominativo quanto in Accusativo:

- Abbiamo adottato strategie **che/le quali** possano portare gli utili tanto attesi e **che/le quali** vi abbiamo presentato alla riunione del febbraio scorso. (le strategie possono portare)
- Si tratta di provvedimenti **ai quali** nessuno ha fatto cenno prima. (ai provvedimenti nessuno ha fatto cenno)
- La commissione ha interrogato la metà dei dipendenti **che/i quali** lavorano in back office. (i dipendenti lavorano in back office)

1.d.2. La ripresa tramite la trasformazione relativa con reggente verbale

I costrutti relativi **che/il, la quale/i, le quali** possono, a loro volta, venir sostituiti al fine di alleggerire la frase; i suoi principali sostituti possono essere:

- il participio presente:
Verranno consultati gli impiegati a mansioni importanti, cioè **decidenti** in certi reparti. (i quali decidono)
- il participio passato:
Alla fine del percorso verranno rilasciati certificati **riconosciuti** a livello nazionale. (i quali sono riconosciuti sul piano nazionale)
- i costrutti infinitivali dopo i verbi *vedere, sentire, guardare, ascoltare*:
Li ho visti **acconsentire** con la testa alle proposte del capo. (che acconsentivano)

- l'apposizione:
Ezio Tornatore, **vice direttore alla Scansa**, ha ricevuto il massimo dei voti.
(E. T. che è il vice direttore).
- il gruppo preposizionale dalla struttura seguente: NOME1+DI+NOME2, con la menzione che la preposizione *di* appare in tutte le sue varianti di articolazione (del, della, dell', dei, degli, delle):
Il deficit stimato è **di** due milioni di euro.
L'interesse andava diminuito **del** 2%.
Nel corso **di un'ora** abbiamo ricevuto 30 offerte.
Dal numero di occorrenze elencate nella nostra analisi, per ciascun tipo di meccanismo coesivo, si arriva facilmente ad una graduatoria della frequenza d'uso dei meccanismi di maneggiamento del testo: il più produttivo di gran lunga, risulta quello della trasformazione di pronominalizzazione, con ben sedici illustrazioni.
La classe dei meccanismi attinenti al procedimento del distacco quali l'inversione del soggetto e del verbo, l'enfasi, la trasformazione passivante e l'apposizione verranno trattati nella seconda parte dell'articolo.

Referenze e note

- Cârstea-Romaşcanu, M.** 1980. *Gramatica practică a limbii italiene*, Bucureşti: E.S.E.
- Oroian, E.** 2006. *Anafora şi catafora ca fenomene discursive*, Cluj-Napoca: Editura Risoprint.
- Reboul, A. & J. Moescler.** 2001. *Pragmatica, azi*, Cluj: Editura Echinoc, Cluj.
- Săndulescu, M.** 2006. *Parliamo...economia*, Bucureşti: Editura ASE
<www.dizionari.repubblica.it/italiano>

The author

Dr. Mariana Săndulescu has been teaching General and Business Italian at the Department of Modern Languages and Business Communication of The Bucharest Academy of Economic Studies since 1990. She holds a PhD with The University of Bucharest in the area of languages for professional purposes. Her publications include *Verbele limbii italiene* (Teora, Bucharest, 2001), *Gramatica limbii italiene prin exerciții cu cheie* (Meteor Press, Bucharest, 2001), *Parliamo...economia* (ASE Printing House, Bucharest, 2002), *Comunicazione scritta negli affari. Fornitori-cliente* (ASE Printing House, Bucharest, 2004), *Dicționar român-italian-român* (Meteor Press, Bucharest, 2004), *Il linguaggio economico-finanziario di divulgazione scritta nell'italiano contemporaneo* (Editura ASE, Bucharest, 2006), *Prepozițiile italiene simple și articulate. Teorie. Exerciții cu cheie*, (Meteor Press, Bucharest, 2008), *Dictionar economic roman-italian* (Universitaria, Craiova, 2012).